



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM MODENA



famiglia
fam
artigiana modenese
— C.L.A.A.I. —

Dossier

Dicono di noi

30/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 33 3
«Alcol, feste private fuori controllo»

Il Resto del Carlino Modena

30/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 34 4
«Caldo record ma abbiamo fatto il miracolo»

Dicono di noi

29/12/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 34 6
Piazza, niente più usato gli ambulanti soddisfatti

29/12/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 7
Metti un Capodanno in terra modenese Stanze piene negli hotel

29/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 47 9
«Cercheremo soluzioni per contenere i danni»

Gazzetta di Modena

28/12/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 30 10
Quei commercianti "irriducibili" tra i cantieri del centro di Mirandola

Dicono di noi

28/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 57 12
Mercato, sì al divieto Esclusa la merce usata

Il Resto del Carlino Modena

28/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 53 13
Videosorveglianza e antifurti, oltre 150 richieste di contributi

27/12/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 59 14
«Bene il restyling, faccia rinascere la piazza»

«Alcol, feste private fuori controllo»

Ascari (Sindacato locali da ballo): «Nelle discoteche a norma bracciali e tavoli separati per gli under 18»

Feste private e locali non a norma dove scorrono fiumi di alcol per pochi euro. Se la legge stabilisce pene severe per chi somministra bevande alcoliche ai minorenni, diventa comunque molto difficile controllare il fenomeno. La preoccupazione arriva dai gestori dei locali notturni. Il caso del 17enne finito in coma etilico durante una festa a casa di amici la notte della Vigilia di Natale ha riaperto i riflettori su un problema che è una priorità per gli addetti ai lavori. «Nei locali la norma di non vendere alcolici ai minori di anni 18 viene generalmente rispettata - spiega Luca Ascari, segretario del sindacato locali da ballo Confcommercio - ovviamente questo non avviene nelle feste private dove i ragazzi vanno dopo avere acquistato alcol in diversi esercizi di vendita. Purtroppo in questi casi non ci sono controlli, non solo sull'alcol ma anche su altri aspetti come la sicurezza del locale soprattutto quando ci sono molte persone insieme». Ma se le norme nelle discoteche sono ferree e vengono nella stragrande maggioranza dei casi rispettate, anche nei locali 'a norma' il passaggio del bicchiere dalla mano di un maggiorenne a quella dell'amico più giovane è spesso un gioco da ragazzi', soprattutto nelle serate con molta gente. «E' un problema che affrontiamo ormai da anni - prosegue Ascari - ci sono protocolli che abbiamo definito con le autorità per ridurre al minimo il rischio. In molti locali vengono distribuiti dei bracciali ai minorenni, si cerca di fare dei tavoli solo per minorenni o maggiorenni cercando di tenere una linea di confine anche se è una situazione difficile da gestire perché dall'altra parte c'è la volontà dei minorenni di bere». Oltre a feste private e quindi ovviamente 'impermeabili' ai controlli esistono anche in provincia di Modena diversi bar e ristoranti dove da una certa ora in poi si accendono le luci sulla pista da ballo senza avere l'autorizzazione e le condizioni di sicurezza. «Aprire una discoteca è un percorso lungo e complesso che richiede da sei mesi ad un anno proprio perché ci sono normative molto stringenti sulla sicurezza - spiega ancora Ascari - a Modena c'è solo un locale che è stato ristrutturato e adattato per questo. Lavori che comportano spese che si aggirano sui 500 mila euro, solo per fare qualche serata danzante, non è affatto una cosa semplice». Emanuela Zanasi.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Il Resto del Carlino Modena

«Caldo record ma abbiamo fatto il miracolo»

Sestola, ripagati gli sforzi del Consorzio. In 1500 ieri sugli sci. Magnani: «Collegamento con Passo del Lupo grazie alla neve artificiale»

SESTOLA «Il Cimone si è superato in questi giorni. Le elevate temperature registrate in novembre e dicembre non si erano mai avute da quando abbiamo i cannoni. Nonostante ciò siamo riusciti a collegare le Polle a Passo del Lupo e ad aprire diversi impianti. E la situazione dovrebbe migliorare ancora. Stiamo sparando da sabato sera e continueremo fino a lunedì (Oggi per chi legge, ndr.)». Luciano Magnani, presidente del Consorzio Cimone, è soddisfatto del risultato raggiunto nonostante le difficoltà climatiche incontrate. «Avendo collegato Passo del Lupo con le Polle, attraverso la pista numero 9 e la Valcava, innestate solo grazie alla neve programmata, abbiamo veramente compiuto un miracolo - dice -. Questo grazie alla professionalità degli operatori della neve gestiti professionalmente dal direttore Andrea Magnani e agli sforzi economici fatti dal Consorzio Cimone. Stiamo sparando da sabato sera: è la prima volta in questa stagione che produciamo neve per oltre 24 ore consecutive». Finora, le temperature tiepide avevano costretto a spegnere i cannoni dopo poche ore. Adesso, invece, che è stato posato un manto compatto di neve, la situazione pare essere in discesa. «La neve artificiale è più resistente di quella naturale» spiega Magnani. Niente paura dunque in caso di rialzo termico. Per i prossimi giorni, il meteo promette ancora temperature rigide nella notte e sole durante il giorno, «una situazione ideale per gli amanti della nostra montagna», che sul Cimone hanno a disposizione cinque piste aperte, con buona sciabilità, a detta dei turisti - circa 1500 - che ieri le hanno percorse. Sono quella del Lago della Ninfa, la Beccadella Sud, la Betulla, la Nove e la Valcava. Sette gli impianti aperti (dalle 8.30 alle 17), fra i quali due collegamenti automatici: la Valcava e la seggiovia del Cimone. Quindi, ieri, sono entrate in funzione la 6 posti delle Polle e la relativa pista 7 Fontane oltre al collegamento con la zona di Passo del Lupo - Lago Ninfa. Gli sciatori che da Passo del Lupo desiderano raggiungere la stazione delle Polle possono utilizzare la seggiovia quadriposto del Cimone e quelli che dalle Polle intendono raggiungere Passo del Lupo, una volta presa la 6 posti delle Polle, possono utilizzare il raccordo F che, percorrendo poi l'ultimo tratto della pista numero 9, permetterà il collegamento con Passo del Lupo e il Lago Ninfa. Alle Polle è aperto il Baby Park e oggi dovrebbe aprire anche al Lago della Ninfa. I parcheggi in quota, per incentivare i turisti, sono gratuiti sia a Passo del lupo che alle Polle fino al 6 gennaio compreso. Sempre fino alla Befana sconto sul costo dell'abbonamento giornaliero: 35 euro invece di 38. Ma lo sci non è l'unica risorsa dell'Appennino.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Il Resto del Carlino Modena

Vista l' assenza di neve naturale, è stato riaperto il bike park per il downhill: ieri alcune decine di persone con la loro bicicletta si sono cimentate nei percorsi. Una prima volta davvero singolare sul Cimone. Assalto poi al Palaghiaccio di Fanano e in tanti hanno optato per il tennis coperto. Negli alberghi è tutto esaurito, molte le famiglie da Emilia e Toscana, fino a Capodanno. Walter Bellisi.

mercati settimanali

Piazza, niente più usato gli ambulanti soddisfatti

Arriva anche dalle associazioni di categoria un ringraziamento all'amministrazione comunale per aver deciso di non accettare più bancarelle di vendita di abiti ed oggetti usati sia nei mercati settimanali che nelle altre manifestazioni che si tengono in città. «Ringraziamo pubblicamente l'amministrazione di Sassuolo - sono le parole di Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio provinciale - per avere modificato il regolamento che sancisce il divieto di vendere merce usata all'interno dei mercati settimanali che si svolgono sul territorio del Comune. Entrando più nel dettaglio è opportuno ricordare che tra gli obiettivi del divieto c'è anche quello di evitare problemi dovuti alla scarsa sanificazione delle merci, così come di prevenire situazioni dubbie sulla provenienza di abiti e calzature ed evitare che l'abbandono delle merci dopo il turno di mercato, fenomeno piuttosto diffuso, scaricasse su tutti gli ambulanti i costi dovuti all'obbligo di smaltimento». -- A.S.

Morta Marika Astorelli colpita da aneurisma in una discoteca
La 20enne si era sentita male alle 20.00 in un locale. Transportata in Rianimazione, ma le cure sono state invano

Piazza, niente più usato gli ambulanti soddisfatti
Arriva anche dalle associazioni di categoria un ringraziamento all'amministrazione comunale per aver deciso di non accettare più bancarelle di vendita di abiti ed oggetti usati sia nei mercati settimanali che nelle altre manifestazioni che si tengono in città.

Giglia - Debba giocattoli fracassata la vetrina
L'azienda di giocattoli ha subito un danno per un incidente in vetrina.

Borsari Onoranze Funebri 24 ore su 24
La cura dei propri cari nell'attimo del bisogno.

Metti un Capodanno in terra modenese Stanze piene negli hotel

Anche il periodo natalizio conferma il trend positivo di questo 2019 «Buone notizie dagli alberghi, che mostrano un tasso di occupazione del 60%»

Gabriele Farina «Il tutto esaurito è la parola d'ordine». Amedeo Faenza, presidente di Federalberghi-Confcommercio Modena, illustra numeri positivi per i pernottamenti in città e in provincia. «I dati sono buoni - spiega Faenza - e mostrano un tasso di occupazione del 60%». «Sia a Modena sia a Bologna continuiamo ad avere un trend positivo - riprende Faenza - per quanto le tariffe non siano eccellenti. Sono abbastanza contenute e concorrenziali con il nostro territorio». Un territorio in cui, soprattutto d'inverno, un ruolo importante è rappresentato dall'Appennino. «Quest'anno, inutile nascondere la montagna soffre un po' perché non è ancora arrivata la neve - ribadisce il presidente di Federalberghi - ma il tutto esaurito sarà la parola d'ordine per Capodanno. Chiaramente le tariffe sono state abbassate non essendoci la neve, ma siamo fiduciosi». Per Modena città la previsione è di arrivare «al 90% delle prenotazioni prima di Capodanno». Tra i fattori che stanno contribuendo ai numeri positivi per il turismo Faenza include gli eventi. «Specialmente durante le vacanze conferiscono un valore aggiunto al nostro territorio - prosegue Faenza -. Pertanto, occorre investire nella giusta promozione programmatica per avere soluzioni positive». L'online non è visto come un nemico da Faenza, anzi «è una possibilità in più, visto che molti prenotano direttamente in rete». Insomma il trend di fine anno sembra collocare una ideale ciliegina sulla "torta del turismo" che nel corso del 2019 ha visto il settore turistico modenese registrato un costante trend positivo. aumentate le presenze sia di stranieri che di italiani. Ci sono stati i mordi e fuggi ma anche tanti, tantissimi pernottamenti per una o più notti. Grazie a pacchetti turistici che sembrano incontrare i gusti del pubblico. Pacchetti che possono rispondere a varie aspettative: da chi è alla ricerca della culla dei motori, chi vuole scoprire la Modena artistica e culturale, unitamente alle proposte natalizie e chi vuole soddisfare le proprie curiosità enogastronomiche. In attesa di festeggiare Capodanno, il presidente di Federalberghi punta lo sguardo al 2020. «Speriamo che l'anno prossimo si confermi il trend positivo - conclude Amedeo Faenza - e che le strutture ricettive continuino a investire, offrendo sempre più servizi ai turisti». Ma quale tipo di offerta si trovano di fronte i turisti che vogliono pernottare a Modena? Abbiamo ipotizzato la ricerca via web di una coppia a caccia del Capodanno a Modena. Inserendo sul motore di ricerca "google maps" i parametri "hotel Modena": arri vo oggi, partenza giovedì 2 gennaio. All'interno delle mura del centro storico si possono trovare nove



Gazzetta di Modena

Dicono di noi

soluzioni. I prezzi sono compresi tra i 54 e i 419 euro a notte con una media che sfiora i 150 euro. Fuori dal centro (ma all' interno della tangenziale) le possibilità sono ancora minori, così come i prezzi. Si trovano sei alternative da 64 a 122 euro. La media per notte è superiore agli 87 euro. Cambiamo metodo di ricerca, ad esempio una camera singola attraverso un portale web. Con Trivago possono individuare 14 sistemazioni in città. I prezzi per una camera singola oscillano tra i 68 e i 445 euro con una media che sfiora i 132 euro per notte. Proseguendo la ricerca, i due potrebbero consultare un altro sito come Booking. Alle 16 di ieri avrebbero trovato che «l' 81% (delle camere) sono prenotate sul nostro sito», a conferma della tendenza riscontrata da Faenza. Le 22 possibilità così scoperte hanno prezzi che variano dai 52 ai 444,50 euro per notte e un prezzo medio che supera di poco i 125 euro. Molte soluzioni erano a esaurimento. Lo stesso si può dire per i bed and breakfast. «Non disponibile» o «la disponibilità potrebbe non essere aggiornata» le frasi tipo che si ritrovano su www.bedandbreakfast.it. In centro si trova un' unica soluzione certa, per cui occorrerebbe pagare 85 euro a notte. La cifra scende a 60 euro spostandosi a Lesignana e sale a 90 euro scegliendo invece una soluzione di Baggiovara. Del resto, ecco un' ulteriore riprova che «le prenotazioni ci sono», come ribadito da Faenza. --© RIPRODUZIONE RISERVATA+++

Le associazioni

«Cercheremo soluzioni per contenere i danni»

Le associazioni di categoria attendono con ansia l'incontro del 7 gennaio per sapere qual è l'intenzione del sindaco sulla ztl. «Non si tratta solo di ztl ma anche di viabilità e commercio - dice Riccardo Cavicchioli presidente Lapam Carpi - vorremmo sapere qual è il piano complessivo dell'amministrazione». Daniele Gilioli presidente di Ascom è prudente: «Cercheremo di trovare una soluzione che minimizzi il danno per i negozianti».



ricostruzione e economia

Quei commercianti "irriducibili" tra i cantieri del centro di Mirandola

«Resistiamo perchè questa è la nostra vita ma l'uscita dal tunnel è ancora lunga». L'impegno della nuova giunta

Giovanni MediciMIRANDOLA. La grande piazza costellata di cantieri attende. E attendono i commercianti del centro storico di Mirandola. In questi pomeriggi di buio anticipato un giro tra le attività del cuore della città dei Pico mostra stati d'animo diversi. Tra tante serrande abbassate e cartelli affittasi ci sono anche però luci accese e imprenditori chi ha investito contando su un rilancio post sisma, superando non solo crolli 'fisici' ma le difficoltà anche psicologiche di un contesto drammatico. Mariana Stanciu, titolare de il Gelatino, ad esempio guarda al futuro riempiendo il suo locale di Piazza Costituente delle foto dei piccoli clienti. Ha chiuso per un mese e mezzo dopo le scosse del maggio 2012 per ristrutturare il locale e poi si è dedicata a produrre non solo al dettaglio ma anche puntando a spedizioni per ristoranti e catering. «Siamo al 100% gluten free e lattosio free e il 90% plastic free». Da quando c'è la nuova amministrazione, dicono, si nota un maggiore impegno per ravvivare il centro con eventi e manifestazioni. «Le foto dei bambini sulle pareti del negozio? La speranza nel futuro». I titolari di Mr Sullivan, attività del settore abbigliamento a pochi passi da Il Gelatino, invece, ricorda che in sette anni hanno fatto quattro traslochi dei loro due negozi, e che il sisma li ha privati di un appartamento. «Il centro è morto, chi viene da fuori a visitare Mirandola con tutti questi cantieri mai finiti? Abbiamo provato la delocalizzazione, ma casa nostra è questa, da 29 anni. Guardi il Municipio: lì prima del terremoto entravano 500 persone al giorno - concludono - e ora? E poi abbiamo avuto aiuti zero». Poco lontano dalla piazza e più vicino alla circonvallazione cittadina c'è la farmacia del dottor Roberto Gallini, la farmacia Pico: «La nostra è una categoria merceologica un poco particolare: i clienti non mancano. Prima - spiega - eravamo vicini al Comune poi ci siamo spostati qui dopo lavori di ristrutturazione durati 4 mesi. Abbiamo investito per il futuro ma è necessaria una riqualificazione, soprattutto perché in centro rimangono zone con poco passaggio». Anche il dottor Gallini sostiene che la nuova amministrazione sta facendo buone cose in quanto ad eventi e manifestazioni. Luogo commerciale da sempre molto frequentato è la Galleria che si apre a fianco del Palazzo Comunale: qui hanno sede diverse attività commerciali. Francesco Giudice, che lavora al bar La Fenice, dice che i problemi del centro sono anche legati a viabilità e parcheggi, «perché la gente vuole mettere la macchina il più vicino possibile. Positivissimo è stato riaprire il Duomo, un simbolo della comunità - commenta - ma prima era meglio pensare a riaprire il Comune magari, liberandoci da questo labirinto col quale conviviamo, brutto anche da percorrere soprattutto la sera».



Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena

Qui dietro il centro è senza vita, chi ha il coraggio di riaprire adesso un' attività? I giovani venivano dal mantovano e oggi non più, vanno altrove e io faccio lo stesso». In tanti hanno chiuso ma altri resistono e sono piccoli simboli di una comunità. Sergio e Maria Vincenzi, ad esempio, edicolanti da 53 anni, da 35 nella loro sede attuale. «Quando ci riunivamo nei campi dopo il terremoto perché non c' erano spazi adeguati - dice Vincenzi mentre con la moglie compila i fogli delle rese - ci avevano detto che ci sarebbero voluti dieci anni per tornare come prima, sembravano tanti ma sette sono già passati e siamo messi così: un poco più di movimento si è visto con la riapertura del Duomo...». Il titolare ricorda quando il Palazzo Comunale era aperto «e chiudevamo all' una e trenta per servire chi usciva più tardi: ora chiudiamo all' una, e i parcheggi sono pochi visto che molti sono requisiti per i cantieri. Resistiamo ma è dura». --

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Dicono di noi

Mercato, sì al divieto Esclusa la merce usata

Era venduta anche a pochi centesimi con polemiche su decoro e igiene. Il Consiglio ha modificato il regolamento

Niente più merce usata sui banchi del mercato settimanale, o meglio niente più abbigliamento, accessori e calzature che non siano nuove. Il divieto, che il Consiglio comunale ha votato all'unanimità modificando il regolamento dei mercati settimanali, recepisce una richiesta dello scorso luglio con la quale Anva (associazione nazionale venditori ambulanti) e Fiva (federazione Italiana venditori ambulanti), tramite i rispettivi presidenti e segretari provinciali, appartenenti rispettivamente alla Confesercenti e alla Confcommercio, avevano sollecitato l'inserimento nel regolamento di una norma che vietasse la vendita di merce usata. Questione di decoro e, si è detto in Consiglio, di qualità: «Negli anni si è assistito ad un degrado dell'offerta con la presenza di numerosi operatori che vendono merce usata a pochi centesimi di euro condizionando negativamente l'immagine e la qualità della proposta merceologica del mercato». Per quanto concerne Sassuolo si parla di sette banchi, cui il mercato cittadino chiude le porte - gli ambulanti interessati hanno comunque 90 giorni di tempo per 'mettersi in regola' -, anche per «tutelare il consumatore finale in merito alla mancanza di garanzie circa il rispetto delle norme igieniche per le merci usate poste in vendita». Unanime, come detto, il voto del Consiglio, con applausi bipartisan a salutare la conclusione di un percorso che era già stato avviato e che arriva al traguardo. Ok dal Pd, che interviene con l'ex assessore Lombardi, ok dalla Lega («un punto di partenza», dice Lombardi) e da Macchioni («un primo segnale per la riqualificazione»), e l'assessore Malagoli che passa all'incasso, non senza aggiungere come «questa prima modifica prelude ad una riorganizzazione che coinvolgerà anche la collocazione dei diversi banchi in una prospettiva di riqualificazione di un asset fondamentale per il rilancio del centro cittadino». s. f.



Fondi per la sicurezza

Videosorveglianza e antifurti, oltre 150 richieste di contributi

Sono andati a ruba in città i fondi dell' Unione Terre d' Argine per finanziare l' acquisto di sistemi di sicurezza nelle abitazioni. A Carpi sono state accolte 155 richieste (su 164 presentate) per un totale di 90mila euro erogati, un fondo che ha coperto in media il 32% della spesa sostenuta. Il bando, pubblicato nell' autunno 2018 e scaduto il 30 settembre scorso, riguardava varie tipologie di spesa: sistemi antifurto, antirapina, antintrusione, cristalli antisfondamento, impianti di videosorveglianza, videoprotezione, videocitofoni, inferriate, serrande e porte di sicurezza. L' ammontare erogato non poteva superare il 50% del valore delle spese ammissibili (iva compresa) fino a un massimo di 600 euro per le abitazioni singole, e di mille euro per le parti comuni condominiali. L' iniziativa ha avuto talmente successo che, rispetto allo stanziamento iniziale di 150mila euro, il bando è stato rifinanziato così si è arrivati a erogare quasi 200mila su tutta l' Unione Terre d' Argine per coprire 361 domande spalmate sui 4 comuni. Visto il successo dell' iniziativa, l' Unione ha previsto per il 2020 un nuovo bando che sarà rifinanziato. Da alcuni anni, inoltre, l' amministrazione carpigiana finanzia, tramite la Camera di commercio di Modena, un fondo a favore delle imprese che intendono dotarsi di sistemi di sicurezza per contrastare il fenomeno della microcriminalità: dal 2015 sono state più di 40 le aziende che hanno beneficiato dei contributi. s.s.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Il Resto del Carlino Modena

«Bene il restyling, faccia rinascere la piazza»

Molti commercianti promuovono il progetto «necessario». Ma timori per i disagi dovuti al cantiere e per la perdita di parcheggi

I sassolesi si dividono sul futuro di piazza Martiri, anche se l'ottimismo, in questa fase, batte lo scetticismo. Resta al centro del dibattito il cantiere che partirà a febbraio 2020 con una durata prevista di circa sette mesi e che andrà a ridisegnare completamente l'area, sia dal punto di vista della pavimentazione che della sua funzionalità, pur mantenendo la maggior parte dei parcheggi. Tra le migliori previste, una nuova illuminazione e il sistema di videosorveglianza. Molti, tra commercianti e cittadini, difendono il progetto, criticato invece dal Pd. «Una riqualificazione necessaria da tempo - dice Francesco Ferrari, socio titolare del Negozio Betatre - I marciapiedi irregolari causano spesso cadute ai frequentatori dell'area e ci sono cartelli stradali pericolanti». La speranza è che il restyling rilanci il commercio. «La copertura in asfalto è un torto a quella che avrebbe potuto essere la parte attrattiva della città con piazzale Della Rosa, il Palazzo Ducale e la Guglia» afferma Elena Ferrari, dello storico Negozio Alimentare Ferrari Elena. Ottimisti sul futuro della piazza sono anche Luigi e Federica Manfredi, soci della Tabaccheria Manfredi, che si dicono «speranzosi riguardo la rinascita del commercio del luogo» nonostante le difficoltà temporanee, causa lavori, dei prossimi mesi. Se il progetto pare riscuotere successo, timori invece per la durata del cantiere. «I più preoccupati sono i commercianti - afferma Maurizio Bandieri, noto titolare della Gioielleria Bruno Bandieri di Sassuolo - è inevitabile che saranno mesi di disagi, i quali rallenteranno l'attività dei negozi. Tuttavia ci si aspetta un'organizzazione efficiente dei lavori, che venga incontro alle necessità di residenti e commercianti del centro e che dia la possibilità ai cittadini di parcheggiare per le consuete soste, anche durante l'evoluzione del restauro». Il Comune assicura che il cantiere procederà per stralci ed occuperà solamente lo spazio in cui la ditta starà intervenendo. Al centro delle maggiori perplessità c'è anche il tema della riduzione dei parcheggi annunciato da progetto, che vede i posti auto diminuire a circa cento, «un numero ridotto rispetto alle necessità di posti auto della zona» dicono Morena e Paola, commercianti di Prenatal. E qualche perplessità anche riguardo il materiale usato per il restauro della piazza del distretto ceramico poiché l'area sarà ripavimentata in grandi lastre di pietra di Luserna e non verrà utilizzato materiale del luogo. Ma il Comune non ha dubbi. «Sarà una nuova piazza Martiri Partigiani capace di coniugare le esigenze di residenti e commercianti del centro - afferma il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani - La pubblicazione



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Il Resto del Carlino Modena

del bando di affidamento lavori è prevista nei prossimi giorni». Francesca Iori.